

Chiuso il secondo lotto di lavori all'ex parrocchiale di Libano



La navata è stata consolidata ed è stata messa in sicurezza la copertura. L'antica chiesa diventerà un punto di riferimento per il turismo "lento".

NICOLA PASUCH

10 GENNAIO 2020

È stato ultimato il secondo stralcio delle opere di recupero dell'ex chiesa intitolata ai santi Faustino e Giovita, a Libano di Sedico.

L'intervento si inserisce nel Psl (il Piano di sviluppo locale) 2014-2020 e, in particolare, si colloca all'interno del Progetto chiave del Gal Prealpi e Dolomiti "La montagna di mezzo".

Grazie agli interventi effettuati in questo secondo stralcio «sono stati ultimati i lavori di consolidamento strutturale della navata», informa l'amministrazione comunale di Sedico, «con la messa in sicurezza di tutta la copertura e delle murature».

«L'intervento», spiegano dal Gal Prealpi e Dolomiti, «si inserisce nel più ampio piano di recupero e restauro della struttura, in funzione di un suo utilizzo come punto di riferimento per la parte pedemontana del comune di Sedico, anche in relazione ai numerosi percorsi turistici a viabilità lenta attuali e in corso di completamento come ciclovie, cammini di fede, percorsi per escursioni alpinistiche».

L'opera, infatti, fa parte di quegli interventi finalizzati al recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.

«Il progetto», precisano dal Gal, «riguarda la chiesa ex parrocchiale di Libano. Collocata sulla sommità collinare che domina l'antico abitato di Bolago, l'ex chiesa parrocchiale dei santi Faustino e Giovita risale ad epoca precedente il 1300, come attesta la prima documentazione archivistica disponibile, risalente al 1346. L'interesse e il pregio estetico dell'edificio storico è accresciuto dalla sua collocazione in un paesaggio che nel corso dei secoli si è mantenuto pressoché invariato rispetto all'epoca della fondazione».

Gli interventi finanziati riguardanti il secondo stralcio del progetto di recupero e restauro della chiesa, in particolare, consistono nelle opere di consolidamento strutturale dell'edificio.

L'importo ammonta a 65 mila euro. L'intervento rientra nel progetto chiave "La montagna di mezzo" che mira alla valorizzazione turistica e socioeconomica della fascia pedemontana e ad incentivare l'avvio delle micro e piccole imprese locali funzionali anche al mantenimento della popolazione, rilanciare il turismo di media montagna e migliorare l'accessibilità infrastrutturale del sistema, valorizzare sia la filiera delle produzioni tipiche sia l'offerta turistica.

Nelle scorse settimane un privato cittadino (del quale non era stato rivelato il nome) aveva donato ventimila euro al Comune di Sedico per ultimare i lavori di restauro e di recupero della ex chiesa. Una donazione che aveva anche comportato la necessità di effettuare una quinta ed ultima variazione al bilancio comunale.